

liana, una forma di abuso e di lesione di una delle categorie di lavoratori meno protette e più penalizzate come quella degli insegnanti precari, nonché una forte mancanza di rispetto dei diritti delle donne lavoratrici (articolo 37 della Costituzione). Da notare che alcune madri insegnanti con contratto a termine sono costrette ad evitare di trovarsi in alcune situazioni relative ai congedi parentali (assenza per malattia del bambino, astensione facoltativa), sacrificando « l'adempimento delle proprie essenziali funzioni familiari » (articolo 37 della Costituzione), per scarsa chiarezza della norma, per disinformazione del personale addetto ad applicare le relative procedure, per evitare danni economici certi o possibili;

la complessità della situazione sopra descritta non mette alcune famiglie in grado di assolvere i propri compiti (articolo 31 della Costituzione) e, in caso di nascita di figli, sembra addirittura penalizzarle —:

si chiede pertanto un intervento urgente di chiarificazione perché la situazione venga regolarizzata, conformemente ai diritti garantiti dalle leggi. (4-06229)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

ANEDDA, CARRARA, LO PRESTI e LA GRUA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la circolare del Consiglio superiore della Magistratura n. 15207/87, e successive modificazioni, esplicativa della normativa di cui all'articolo 16 dell'ordinamento giudiziario in tema di incarichi extragiudiziali, prevede:

a) al punto 14 che gli incarichi universitari possono essere autorizzati « con i criteri di cui al punto 4 (evitare che i valori dell'indipendenza e imparzialità

possano apparire compromessi o soltanto esposti a rischio) a condizione che l'espletamento dell'incarico sia compatibile con le esigenze del servizio e si debba svolgere nella sede in cui il magistrato esercita le proprie funzioni o nella località in cui egli è autorizzato a risiedere o in località prossima alle precedenti »;

b) al punto 15 che « gli incarichi conferiti da privati non sono autorizzabili, poiché le attività che si svolgono nel contesto di un rapporto di collaborazione appositamente instaurato con soggetti privati, anche se a titolo gratuito, determinano una situazione obiettiva di pregiudizio, anche solo potenziale per l'attività del magistrato »;

c) al punto 18 che « gli incarichi extragiudiziali a titolari di uffici direttivi possono essere autorizzati solo in base ad una valutazione di opportunità, che, oltre ai criteri di cui al punto 4, tenga conto della speciale natura e della estrema delicatezza delle funzioni direttive, nonché dell'impegno particolarmente gravoso e costante che le stesse richiedono »;

il dottor Vincenzo Carbone, Presidente titolare della III sezione civile la Suprema Corte di Cassazione e aspirante all'incarico di Presidente aggiunto della stessa Corte di Cassazione esplica numerose ed importanti attività extragiudiziarie ed in particolare:

a) insegnamento universitario di diritto privato, con inserimento stabile quale « professore incaricato interno » nella giunta che gestisce il dipartimento di « ingegneria gestionale » presso la facoltà di ingegneria dell'università Federico II di Napoli. Per l'anno 2003 la denominazione di tale incarico è stata assorbita in quella di « professore ordinario »;

b) in tale sua qualità collabora attivamente con la regione Campania e con due società private la I.T.A. organizzatrice di corsi di perfezionamento srl e l'IPSOA, titolare di una scuola di formazione e finanziatrice di corsi, convegni e master (come risulta in oltre 50 documenti

rilevabili su Internet e dai quali risulta il continuativo impegno del dottor Carboni);

c) partecipazione alla struttura organizzativa dei corsi di perfezionamento, a pagamento, curati dalla IPSOA, in modo da esser stato nell'anno 2002 relatore stabile nei corsi tenutisi a Palermo (8 marzo), a Velletri (maggio/3 luglio); a Terni (26 novembre/11 dicembre); a Catania (13 novembre); a Frosinone (19 aprile/24 maggio); a Roma (10 ottobre/novembre); ancora a Roma (11 novembre/6 dicembre);

d) analoga attività negli anni 2000 e 2001 per la stessa società;

d) partecipazione per la Società I.T.A. (via Brofferio, 3 – Torino), organizzatrice di corsi di perfezionamento e specializzazione, a corsi (tutti a pagamento) nell'anno 2002, mentre risultano programmati per l'anno 1993, con l'attiva partecipazione del dottor Carbone lezioni a Roma (12/13 maggio), in materia di mutui bancari; ancora Roma (12/13 maggio); Milano 8/9 maggio, entrambi sulla nuova disciplina degli statuti di società di capitale;

f) direzione e partecipazione alla direzione (non mera collaborazione) con numerose riviste giuridiche pubblicate dalla società IPSOA, editrice collegata con grosse aziende private, con sede in Milano (« *Danno e responsabilità* », « *Il corriere giuridico* », « *giurisprudenza romana* » del Corriere giuridico);

g) attiva partecipazione, pare remunerata, a convegni, anche sulla professione di Ostetrico e ginecologo (Riccione 13/14 ottobre 2002) anche su materie giuridiche assegnate alla sezione civile di cui il magistrato è attualmente presidente titolare (danno, responsabilità, risarcimenti);

tale intensa attività, continuativa, non occasionale e remunerata, per la frequenza degli impegni, per le materie trattate, non pare possa rientrare tra quelle suscettibili di autorizzazione da parte del CSM, certamente influisce sulla produttività del magistrato e, considerate le materie trattate nei Convegni e quelle di competenza della Terza sezione civile della Cassazione, appare tale da ledere i principi di imparzialità ed indipendenza ai quali un magistrato, tanto più se con funzioni tanto elevate da determinare l'orientamento della giurisprudenza, deve ispirare i propri comportamenti —:

se le attività e gli impegni extragiudiziari del dottor Carbone siano stati debitamente autorizzati come previsto dalla circolare indicata nella premessa, e siano stati tempestivamente rinnovati, con riferimento ai parametri indicati nella circolare del CSM, anche in considerazione del fatto che le materie trattate nei corsi di perfezionamento, nelle pubblicazioni e nei convegni attengono alle materie assegnate alla competenza della sezione della Suprema Corte che il magistrato presiede;

se l'attività sopra indicata trovi riscontro nella rubrica degli incarichi del CSM, con riferimento alla natura degli incarichi e all'ammontare dei compensi percepiti;

qualora gli accertamenti di cui sopra dovessero dare esito negativo, se non ritenga che possa essere ravvisato un comportamento tale da ledere l'immagine di imparzialità del magistrato della stessa Corte di Cassazione e, suscettibile degli interventi di competenza del Ministro interrogato. (3-02263)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

II Commissione:

FANFANI e MEDURI. — Al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della delega al Governo in materia di diritto di famiglia e dei minori si corre il rischio di procedere ad una razionalizzazione selvaggia dei tribunali procedendo ad un'azione priva di qualsiasi criterio di razionalità;

il disegno di legge prevede infatti l'accorpamento o la soppressione di tribunali già esistenti in città non capoluogo di provincia;

i tribunali aventi sede in città capoluogo di provincia sono più di 100, mentre quelli sub provinciali sono circa 60 e si teme che il programma del Governo sia quello di concentrare una serie di competenze presso le città capoluogo di provincia con gravi ripercussioni nell'*iter* dei procedimenti a danno dei cittadini;

in considerazione delle previsioni del disegno di legge anche il tribunale di Locri rischierebbe la soppressione;

sarebbe una decisione assurda in considerazione della rilevanza che il tribunale di Locri riveste;

in data 21 aprile 2000 il Ministero di grazia e giustizia ha erogato 20 miliardi di vecchie lire per la realizzazione del nuovo tribunale a cui sono da aggiungersi finanziamenti regionali pari a 2 miliardi e 300 milioni;

l'avvocatura locrese ha più volte negli ultimi mesi lanciato l'allarme esternando il grave rischio derivante da una possibile soppressione del tribunale;

l'area territoriale di competenza del tribunale di Locri dal punto di vista dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini evidenzia dati preoccupanti;

ad alimentare le preoccupazioni vi sono anche i provvedimenti di trasferimento dei magistrati in organico presso la locale procura senza una contestuale copertura dei posti che restano vacanti —:

quali iniziative intenda adottare — al fine di salvaguardare la presenza di una struttura fondamentale nel contrasto della criminalità organizzata e nel controllo del territorio da parte dello Stato in un comprensorio a rischio come quello locrideo — per coprire con la massima urgenza i posti vacanti presso la procura della Repubblica del tribunale di Locri a seguito di trasferimenti. (5-01942)

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 1° aprile 2003 vi è stato ad Aosta una manifestazione, indetta da una delle sigle sindacali di rappresentanza della polizia penitenziaria, per denunciare le numerose carenze che vi sarebbero nella casa circondariale di Aosta;

in particolare è stata denunciata la disparità di trattamento che sarebbe applicata, da parte dell'amministrazione penitenziaria, nei confronti degli operatori sia nella sezione maschile che femminile della casa circondariale;

nella casa circondariale, dove esiste un'endemica carenza d'organico, vi sarebbe, nonostante l'impegno degli operatori, una pessima organizzazione del lavoro;

questa situazione sarebbe dovuta alle decisioni unilaterali prese dalla direttrice senza nessun confronto e senza la necessaria concertazione con le organizzazioni sindacali;

a questo si aggiunge la mancata istituzione, a tutt'oggi, delle unità operative così come previsto dall'articolo 33 del regolamento della polizia penitenziaria e una situazione non regolare nell'area sanitaria dove la costante assenza della direttrice sanitaria impedirebbe il normale svolgersi delle visite ai detenuti con le conseguenti situazioni di tensione —:

per quale motivo non vi sia una costante verifica, da parte del Ministero, delle condizioni di lavoro della polizia penitenziaria, procedendo anche ad un'apposita ispezione ministeriale per verificare la situazione all'interno della casa circondariale di Aosta. (5-01943)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

tra le giornate del 30 aprile e il 1° maggio 2003 si sono tolti la vita, impic-

candosi con delle lenzuola alle inferriate delle celle dove erano detenuti, rispettivamente a Rebibbia Nuovo Complesso e a Rebibbia Penale a Roma due persone: un giovane di 20 anni e un uomo di 41 anni, minorato psichico;

l'uomo di 41 anni, detenuto a Rebibbia Penale, era stato dichiarato per due volte dal Tribunale di Roma incapace di intendere e di volere a causa di gravi problemi psichici e la sua detenzione era stata giudicata compatibile solo con il regime previsto dall'ospedale psichiatrico giudiziario;

il ragazzo di 20 anni, detenuto a Rebibbia Nuovo Complesso, si è suicidato per lo sconforto di aver appreso che probabilmente, per un cumulo di pena, sarebbe dovuto rimanere un altro anno in carcere;

a seguito di queste disgrazie i compagni dell'uomo di 41 anni, detenuti a Rebibbia Penale, hanno dato vita a forme di protesta, placate poi, a quanto risulta all'interrogante anche con l'uso eccessivo e spropositato di manganelli, dagli agenti della polizia penitenziaria —:

quali iniziative urgenti intenda intraprendere per sanare l'attuale situazione delle carceri italiane, vera « emergenza giustizia » nel nostro paese, dove non viene garantito nemmeno il diritto alla salute, dove non esiste, a causa della riduzione dei fondi, un'assistenza sanitaria dignitosa per i detenuti e conseguentemente non è garantito un percorso di recupero, in particolare per persone con disagi psichici;

se quanto detto con riferimento alla situazione di Rebibbia corrisponda al vero e in caso affermativo se non ritenga eccessivo autorizzare l'uso della forza contro persone mentalmente e fisicamente non perfettamente sane, ma con gravi problemi di equilibrio psicologico, e comunque più in generale usare la forza contro forme di protesta sollevate dalla esasperazione di persone detenute in una situazione oramai umanamente insostenibile;

quali provvedimenti intenda intraprendere per garantire un aumento dei finanziamenti per la sanità penitenziaria, il recupero dei detenuti disagiati psichici e valorizzare progetti pilota come quello della III Sezione di Rebibbia Penale.

(4-06238)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.*  
— Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Gazzetta del Mezzogiorno* del 16 aprile 2003 ha dato notizia dell'arresto, da parte della Digos, dell'architetto Savino Martucci, responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Mesagne (Brindisi);

il Martucci risulta indagato, insieme con quattordici tra imprenditori e tecnici, nell'ambito di una inchiesta sul sistema degli appalti pubblici assegnati dall'amministrazione comunale — ma anche dalla regione Puglia e dallo Stato — per il Giubileo dell'anno 2000 e le contestazioni mosse, sempre secondo il quotidiano citato, consisterebbero nelle ipotesi di corruzione, truffa aggravata, frode in pubbliche forniture, falso ideologico e turbativa d'asta;

il Martucci, che comunque ha sempre negato ogni addebito mosso nei suoi confronti, si trova agli arresti domiciliari in esecuzione di un provvedimento cautelare emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari Dottor Giuseppe Licci su richiesta dal Pubblico Ministero Dottor Sergio Tosi;

i reati contestati potrebbero configurare ipotesi risarcitorie a favore dello Stato —:

se non ritenga di dover provvedere senza indugio alla costituzione di parte